Smog alert, la Ue detta l'agenda

Le nuove disposizioni contro l'inquinamento nelle città: gli Stati membri dovranno recepirle nella legislazione nazionale entro il 30 giugno 2018

EUROPA Azioni legali contro i Paesi membri che non applicano la loro legislazione e limiti più severi per le sostanze inquinanti. L'Ue punta a ridurre l'inquinamento atmosferico con due provvedimenti, dopo la pubblicazione del rapporto "Qualità dell'aria in Europa 2016". I dati, diffusi dall'Agenzia per l'ambiente, segnalano in media 467mila morti premature ogni anno a causa dello smog. Numeri che creano preoccupazione a Bruxelles, dove l'attenzione si è concentrata su tre inquinanti: biossido d'azoto, ozono troposferico e particolato, che penetra in profondità nei polmoni, causando gravi conseguenze sulla salute dell'uomo. Una motivazione che ha spinto l'UE a garantire una progressiva riduzione dei livelli di questa sostanza, includendola nella nuova direttiva sulla qualità dell'aria, varata alla fine dello scorso anno, che fissa limiti più severi per alcuni inquinanti. Gli Stati membri dovranno recepirla nella legislazione nazionale entro il 30 giugno 2018 e produrre un programma contro l'inquinamento atmosferico nazionale entro il 2019. L'Italia, però, soffre. E in tante realtà fatica a tenere i livelli di particolato entro i limiti. Il comitato tecnico per i veicoli a motore dei Paesi dell'UE è già intervenuto su test di consumo ed emissioni ambientali delle auto. Tra i provvedimenti disposti, l'estensione delle prove su strada delle vetture assieme alla rilevazione delle emissioni di particelle, che obbligherà le case automobilistiche a dotare anche i mezzi a benzina a iniezione diretta di filtri antiparticolato. **FILIPPO PASSANTINO**

Lo skyline di Londra offuscato dall'inquinamento/ LAPRESSE

Qualità dell'aria

Le politiche dell'Unione Europea per migliorare la qualità dell'aria riflettono una preoccupazione tipicamente post-materialista, che affonda le sue radici nella fine del 1970.

- **Per raggiungere** lo scopo di sviluppare e implementare strumenti adeguati per migliorare la qualità dell'aria, l'Unione è impegnata su diversi fronti: il controllo delle emissioni da fonti mobili; il miglioramento della qualità del carburante; la promozione e l'integrazione delle esigenze di tutela dell'ambiente nel settore dei trasporti e dell'energia. Obiettivi che richiedono un reale investimento di lungo periodo.(Christian Ruggiero)

Non solo domeniche ecologiche

EUROPA Nicolò Sartori, Responsabile di Ricerca per il Programma Energia dell'Istituto Affari Internazionali (IAI), ci conferma l'importanza della questione dell'inquinamento all'interno dell'agenda politica europea, e la necessità di informare al meglio i cittadini sui rischi cui sono esposti a causa dell'alto tasso di inquinamento. Partiamo da un caso concreto, le "domeniche ecologiche": attraverso questo genere di iniziative, i cittadini europei vengono sensibilizzati e coinvolti nell'attuazione del piano contro l'inquinamento. Nonostante le molte critiche, rappresentano dunque strumenti più che validi, ma non è possibile immaginarle come soluzione unica a un problema così complesso. In un quadro ben più ampio, prosegue Sartori, gli Stati membri devono puntare sulle energie rinnovabili e sostituire il carbon fossile con altre fonti di energia meno inquinanti per soddisfare gli obiettivi dell'ultimo pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti", che stabilisce misure e strumenti per la riduzione al 2030 delle emissioni di agenti inquinanti a livello europeo rispetto a quelle rilevate nel 2005.

L'Italia, afferma Sartori, sta rispondendo bene alle richieste europee. È stata considerata uno tra i paesi europei più virtuosi, ma è importante non fermarsi, ma integrare maggiormente le energie rinnovabili e rafforzare ulteriormente le misure di efficienza, trovando un equilibrio tra obiettivi di sostenibilità e competitività economica, continua.

GIULIA DONEDDU
CAROLINA TERESI